

La Paponetti non è mai stata residente nella casa dove viveva. L'auto riappare e ci sarebbe un video Cala il mistero sulla direttrice delle Poste sparita coi soldi

Castel San Pietro Romano. Con il passare dei giorni (sono ormai oltre 20), la scomparsa di Daniela Paponetti con i soldi dei risparmiatori di Castel San Pietro Romano divide sempre più gli animi. In tanti, ovviamente, sono coloro che la immaginano sotto una palma con una bibita fresca in mano e vorrebbero averla tra le mani per spiegarle che non si trattano così i risparmi di una vita. Ma non sono pochi neanche coloro che credono le possa essere successo qualcosa di grave. Chi la conosceva bene, infatti, la considera una "semplicità", non in grado di architettare da sola (e condurre per anni senza il minimo passo falso) un piano così diabolico che le avrebbe consentito di mettere insieme oltre tre milioni di euro. La vita dissoluta di una donna che amava l'ebbrezza del gioco non trova riscontro nelle parole della ricevitrice dove la Paponetti era solita giocare al Lotto: "Anche tre volte a settimana - ammette - ma mai le cifre stratosferiche che leggiamo sui giornali. Sull'ordine di una decina di euro a volta, forse venti". E poi ci sono "i misteri", tanti. Forse troppi. Sull'auto della donna, una Nissan Micra rossa, che dapprima pare sia stata ritrovata alla stazione, poi i carabinieri si affrettano a dire che così non è. Poi si capisce che la Micra ci sareb-



be, eccome, e forse anche un video che la vedrebbe salire su una Mercedes nera e allontanarsi. Con chi? Verso dove? Per godersi i soldi o per darli a chi ne teneva i fili da tempo. Interrogativi che non hanno risposta. Come non si capisce bene per quale motivo una che fa la direttrice in un ufficio postale da 12 anni decida di continuare a vivere in aperta campagna, a Zagarolo (in Colle Sant'Apollaria Vecchia), senza però mai prendere la residenza. Né lei, né la figlia Bianca Maria Corsi (che ha vissuto a lungo con la mamma, ed a Castello aveva delle amicizie) risultano negli elenchi di Zagarolo. E, addirittura, nemmeno il nome dell'ex compagno

M.N., che secondo i vicini sarebbe addirittura il proprietario di quell'abitazione semi abbandonata dove la direttrice viveva.

Si scopre, intanto, che a restare colpiti sono in centinaia con ammanchi tra i 10.000 e i 150.000 euro. Ed è caccia a scoprire nomi e abbinare cifre, per capire chi l'ha fatta franca e chi, invece, è rimasto coinvolto. "Ci sono anch'io tra le vittime del raggio, e capisco bene cosa abbia indotto così tante persone a fidarsi della direttrice". Dario Fiasco, sindaco di Castel San Pietro Romano, ammette candidamente di essere tra coloro che sono finiti nella rete di Daniela Paponetti, la direttrice dell'uf-

ficio postale scomparsa da 19 giorni con i soldi dei risparmiatori. Tanti soldi, ben oltre tre milioni di euro, secondo le denunce raccolte dai carabinieri, messi insieme prendendo a tante ignare vittime cifre che variano tra i 10 mila e i 150 mila euro. "A me - aggiunge l'assessore ai lavori pubblici, Clemente Ferracci - ne ha fatti fuori 40 mila in un colpo solo. Il 29 marzo scorso ero andato a prelevare 1000 euro per pagare delle bollette... l'unico prelievo fatto da allora ad oggi. Invece, gli ispettori delle Poste mi hanno mostrato che sui tabulati ce n'è un altro di ben 40 mila euro, fatto il giorno dopo falsificando la mia firma".

Un raggio continuo, e ripe-

tutto, che induce gran parte dei truffati a prendere posizione netta contro Poste Italiane: "A me - hanno ripetuto in molti durante l'assemblea pubblica di ieri, convocata dal sindaco per un confronto con due avvocati - che dietro lo sportello ci fosse Daniela o chissà chi mi interessa poco. Io ho portato i soldi alle Poste ed è a Poste che chiedo conto dei miei risparmi che non ci sono più". A turno, i due legali (un penalista e un civilista) hanno spiegato ai presenti come agire per far valere i propri diritti. Il sindaco ha rassicurato tutti dicendo che Poste Italiane sarebbe disposta a venire incontro a ciascuno di loro; ma la sensazione è che non sarà poi così facile che

tutti riabbiano davvero quanto perso.

Intanto, cresce il numero di chi teme che la Paponetti possa anche aver fatto una brutta fine. "Non era così diabolica come vorrebbero farla sembrare - spiega un ufficiale della finanza in congedo che abita a Castello - e sono convinto che dietro ci fosse un giro più grande di lei. Di cui potrebbe essere rimasta vittima". In fondo non si capisce per quale motivo dopo tanti giorni la donna non si sia ancora fatta viva, visto che a malapena le toccherebbe farsi qualche mese di domiciliari. Il fatto che Daniela non sia più cercata (di sicuro non chissà con quale intensità) come "persona scomparsa" (per l'ipotesi di allontanamento volontario) ma nemmeno "ricercata" per il reato commesso (che non prevede l'arresto), fa crescere la sensazione che - a breve - a domandarsi dove sia restino solo le vittime del raggio.

Preoccupazioni che hanno indotto anche Federica Sciarrelli, con "Chi l'ha visto?", a mandare sul posto l'inviato Dean Buletti che, per due giorni, ha raccolto diverse testimonianze con cui, nella puntata di mercoledì prossimo (saltato per questioni di diretta nella puntata scorsa), si cercherà uno spiraglio nella ricerca della donna. Ascolti record, invece, per Radio Ondalibera e Nuovo Corriere on air che, lunedì scorso, ha ascoltato dalla viva voce dei protagonisti racconti e pensieri dell'incredibile vicenda. E lunedì prossimo, su ROL, si torna a parlarne ancora ascoltando testimoni e persone che potrebbero dare qualche elemento utile a risalire a lei.

Massimo Sbardella



Partecipazione e apprezzamento per l'iniziativa ambientale e culturale. Ce ne parla Giuseppe Neri del Club Alpino Italiano

Monti Prenestini, presentata la Carta Escursionistica del CAI

di Alessandra Battaglia

Palestrina. Interesse e partecipazione per la Carta Escursionistica "Monti Prenestini" presentata dalla sezione di Palestrina del Club Alpino (C.A.I.) lo scorso sabato. Oltre al numero pubblico, molte le autorità intervenute tra cui il presidente della IX Comunità Montana -Testi, il presidente della commissione escursionismo CAI della Regione Lazio -Ciavaglia, il sindaco di Palestrina -Lena, il sindaco di Galliciano -Sordi ed il sindaco di Capranica prenestina -Colagrossi, il sindaco di Casape -Testi, l'assessore di Cave -Mancini, di Genazzano -Morelli, oltre ad esponenti di altre sezioni CAI e della Protezione Civile di Cave e S.Vito. Tra gli organizzatori anche Giuseppe Neri del Consiglio Direttivo CAI di Palestrina. Il CAI di Palestrina, cui abbiamo rivolto alcune domande sul tema, ha commentato con soddisfazione l'avvenuta presentazione: "La manifestazione ha avuto un successo che è andato oltre le previsioni, i sindaci hanno ben capito l'importanza delle attività del CAI, il suo radicamento nella realtà prenestina e la valenza di uno strumento come la carta escursionistica per la valorizzazione del territorio. Positivo anche il commento dei dirigenti del CAI Regionale. La sede della manifestazione, il Museo archeologico nazionale di Palestrina non poteva essere migliore. Agli inviti hanno risposto in molti e tutti hanno

apprezzato i contenuti e i percorsi della carta escursionistica. Siamo molto soddisfatti, vediamo ripagato l'impegno di costruire uno strumento di promozione del territorio, conseguito con determinazione da tanti anni".



Tra le foto della splendida selezione proiettata dal C.A.I. durante la presentazione della Carta, in alcune si vedeva il lago di Bracciano ed altre località molto interessanti che è possibile ammirare effettuando i percorsi della Carta, vero? "Sì, abbiamo scattato immagini di molte località: Lago di Bracciano, la caldera del Lago di vicino, il litorale laziale con le navi che passeggiano, la foce del Tevere e la cima del Corno Grande, vetta più elevata del Gran Sasso e dell'Appennino. Questo è il patrimonio panoramico che sono in grado di offrire i monti prenestini. La loro caratteristica posizione geografica li pone al centro di una possibilità di sguardo a 360° in grado di spaziare

oltre gli orizzonti soliti, specie in inverno".

Tra le specie floreali quali sono le rarità che si possono ammirare fiorite in una escursione in questo periodo?

"Le orchidee selvatiche, possono ammirarsi da fine marzo; sui monti prenestini ne sono state censite oltre 50 alcune di rara specie. Poi gli Asfodeli gialli, l'Olivella selvatica, la Linaria purpurea, il Giglio Rosso di San Giovanni, oltre naturalmente agli estesissimi ginestreti e biancospino che a fine maggio profumano l'aria di primavera".

Per quanto riguarda la fauna?

"Non è facile incontrare animali: sono impauriti, si mostrano raramente e dalle ore serali in poi. Tuttavia sui nostri capi svolazzano spesso gheppi, poiane e falchi pelle-



grino. Si incontrano tassi e scoiattoli ed è più facile imbattersi in volpi e cinghiali. Anche il lupo, da qualche inverno, passeggia sui nostri monti. Siamo diventati amici di una capra bianca dalla consistente corporatura, forse inselvatichiti, che di tanto in tanto ci "appare" tra le rocce dei Monti Caprini dove spessissimo andiamo a scalare. Tra le sue corna non sfavilla la croce come avvenne moltissimi anni fa al giovane Placido quando gli apparve in visione un cervo che lo indusse alla conversione, ma incontrarla per noi è sempre motivo di gioia. E' la prova che gli animali, se lasciati in pace, sanno riappropriarsi dei "loro" territori".

Quali percorsi consiglia a chi vuole avvicinarsi alla montagna?

"E' bene iniziare con picco-

li dislivelli (350/400 m) da compiere in poche ore di cammino (4/5), per progredire lentamente".

A breve sono in programma delle escursioni? Dove

e di quale difficoltà e durata?

"La Sezione di Palestrina del C.A.I. programma ogni anno un calendario di Escursioni Sociali consultabile sul sito sezionale www.caipalestrina.it e nella bacheca sociale sita in Piazza delle Erbe a Palestrina. Le proposte sono formulate per chiunque voglia avvicinarsi al fantastico mondo dell'escursionismo naturalistico e dell'alpinismo".

Infatti il pubblico si rivolge alla Carta dei Monti Prenestini è eterogeneo, vero?

"Certamente, tutti senza distinzioni d'età: sui monti Prenestini è possibile effettuare percorsi di ogni genere e difficoltà".

Anche alla presentazione ha partecipato un pubblico numeroso ed eterogeneo

per età e approccio alla montagna?

"Sì, anche di non "addetti ai lavori" e questo ci conforta molto perché ci ha fatto capire quanto sia passato il messaggio "culturale" insito nella carta escursionistica, strumento da consultare a prescindere".

Con l'arrivo dell'estate come verrà utilizzato questo nuovo importante strumento che avete realizzato con tanta passione?

"Ripristinando in modo adeguato i principali sentieri. Poi con la celebrazione della Giornata del C.A.I. per i primi di giugno e poi con un programma di escursioni mirate".

Durante o dopo la presentazione quali sono stati i commenti e le considerazioni che vi hanno più colpito?

"Di migliorare alcune imprecisioni. Ci ha però corroborato la presenza degli amministratori locali che potranno d'ora in poi guardare alla Sezione del C.A.I. come ad una realtà associativa che viene dal lontano 1863 e a Palestrina dal 1983".

Oltre a ricordare che chiunque può acquistare la Carta dei Monti Prenestini presso edicole, librerie, uffici turistici e Pro Loco di tutti i comuni interessati, qual è l'augurio con cui a nome del C.A.I. prenestino desiderate chiudere l'intervista?

"Che si guardi all'ambiente naturale, storico e antropologico dei Monti Prenestini come un bene prezioso da tutelare e restituire intatto alle prossime generazioni".